

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: **CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI**

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**LA BELLA RIFLESSIONE DELL'OPERATORE REGGINO GIUSEPPE FOTI, IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE**

## LA SALUTE MENTALE SIA UN'OPPORTUNITÀ LA CALABRIA DIVENTI «LA CITTÀ CHE CURA»

**LA CULTURA DEL BENESSERE PSICHICO HA DIFFICOLTÀ A TROVARE CITTADINANZA IN UN CONTESTO TERRITORIALE COME IL NOSTRO, DOVE LA POLITICA DEI POSTI LETTO LA FA DA PADRONA, SENZA MAI FARE IL PASSO SUCCESSIVO**

**NUOVO ALLARME SULLA STRADA DELLA MORTE**



**LOTTA ALLA POVERTÀ EDUCATIVA**



**RISCHIO SISMICO IN CALABRIA**



**Vecchio Amaro del Capo**



**SITUAZIONE COVID  
CALABRIA**

**13 ottobre 2022  
+ 981**

**IPSE DIXIT** **LILIANA SEGRE** Senatrice a vita

Il Senato è un'istituzione profondamente rinnovata, non solo nelle persone, non solo perché hanno votato anche i giovani, ma soprattutto perché gli eletti sono ridotti a 200. Il Paese ci guarda, grandi sono le nostre responsabilità ma al tempo stesso le opportunità di dare l'esempio. Non solo fare il nostro semplice dovere, servendo le istituzioni e non i nostri interessi. Lasciare fuori la politica urlata che tanto ha contribuito ad accrescere la disaffezione dal voto. Non c'è un momento da perdere. Deve venire il segnale chiaro dalle istituzioni che nessuno verrà lasciato solo prima che la paura e la rabbia possano raggiungere livelli di rabbia»

**The Notte dei campanili**  
15 Ottobre  
16 Ottobre  
**A ROGLIANO E  
MANGONE LA NOTTE  
DEI CAMPANILI**

**AL CALABRESE PIETRO PANICO  
IL PREMIO GIORNALISTICO  
"MARCO TORESINI"**

# LA RUSSA PRESIDENTE, SCENE DA PALAZZO MADAMA

**I**gnazio Larussa, come era nei programmi è diventato Presidente del Senato, con il giallo dei voti "misteriosi" giunti da anonimi senatori (presumibilmente dell'opposizione): Forza Italia, tranne che per Silvio Berlusconi e l'ex presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, non lo ha votato, seguendo gli ordini di scuderia dell'ex cavaliere.

Berlusconi è stato presente per tutto il tempo della votazione, ha avuto una scatto di collera con La Russa (non ancora presidente) ed è andato via dopo il discorso di rito del neo Presidente. In questo frangente, come annotato da Aldo Cazzullo del *Corriere della Sera* sull'edizione online in diretta, Berlusconi ha sfogliato il libro "Riccardo Misasi" di Giuseppe Nisticò, già presidente della Regione Calabria nel 1995-1998. Nisticò era andato a trovarlo prima dell'inizio della votazione e nel donargli il libro (appena edito da Rubbettino) aveva voluto fargli una dedica che rivela un particolare inedito dell'elezione dell'illustre farmacologo calabrese: *Caro Presidente, voglio ricordarti che nel 1995 non sei venuto in Calabria a sostenermi, convinto che avrei perso la sfida, come prevedevano i sondaggi: sono stati Riccardo Misasi e Carmelo Pujia a far diventare realtà la mia elezione. Questo è un tributo a Misasi, il quale nei tuoi confronti, mi aveva confidato, di avere un'ammirazione particolare perché hai saputo realizzare quello che la Dc non fece e cioè il ricambio generazionale e l'inserimento nel mondo politico di uomini brillanti provenienti dalle professioni e dalla società civile. Misasi aveva previsto con una lucidità alla Gioacchino da Fiore che tu avresti dominato per oltre un ventennio nella vita politica italiana ed europea».*



Nicola Irto con Liliana Segre a Palazzo Madama

"Primo giorno di scuola", a Palazzo Madama per i neo senatori calabresi eletti: Nicola Irto, Tilde Minasi (anche se per qualche mese era stata nella passata legislatura tra i banchi del Senato, Mario Occhiuto, Fausto Orsomarso, Ernesto Rapani e i due "forestieri" (cioè eletti in altri collegi) Mario Borghese (circoscrizione estera) e Marco Lombardo (Lombardia).

Nicola Irto su Facebook ha annotato: «Una grande emozione, con la consapevolezza che oggi, dopo molti anni dall'inizio del mio percorso politico, farò parte del Senato Repubblica. Valore ancora più grande essere



Berlusconi al suo posto in Senato: sul tavolo ha il libro dell'ex Presidente della Regione Calabria Giuseppe Nisticò su Misasi



Tilde Minasi in Senato



Ernesto Rapani al voto

stato per la prima volta nell'emiclo del Senato e potere sentire da vicino le parole della Senatrice Liliana Segre che, nel suo discorso introduttivo, ha richiamato tutte e tutti ad una grande responsabilità: essere parte delle istituzioni significa essere figli di una storia fatta di libertà, impegno e valori profondissimi».

Tilde Minasi ha detto: «Sedersi tra questi scranni ti fa sentire ancora di più la responsabilità che hai di fronte ai tuoi elettori... a loro cercherò di dare, con il mio partito, tutte le risposte di cui sono in cerca. Eccomi, assieme alle altre donne e gli altri uomini della Lega in Senato, in questa prima seduta di insediamento. Ci aspetta una lunga strada e la percorreremo insieme, con il massimo impegno e il massimo entusiasmo! E anche con tanta emozione.

Fausto Orsomarso (ancora per qualche mese assessore regionale al Turismo in Calabria) ha scritto su FB: «Per tutti quelli che hanno sudato, lottato, creduto e vissuto per un'idea, soprattutto per quelli che non ci sono più. A tutta la mia comunità. Agli Italiani-Calabresi che anelano un futuro che sia all'altezza della bellezza dei propri sogni. ●



Fausto Orsomarso in Senato

LA BELLA RIFLESSIONE DELL'OPERATORE REGGINO GIUSEPPE FOTI, IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE

# LA SALUTE MENTALE SIA UN'OPPORTUNITÀ LA CALABRIA DIVENTI «LA CITTÀ CHE CURA»

**L**a giornata mondiale della salute mentale, fissata al 10 ottobre di ogni anno e riconosciuta a livello internazionale dal 1992, dovrebbe e... dev'essere un momento di scambio, riflessione e soprattutto motivo di... opportunità.

Rompere con il passato, dove i manicomi avevano una posizione di centralità, è un dovere di tutti. Questo può solo avvenire a partire da una lettura profonda e attenta dei cambiamenti in atto, tenendo sempre come punto di riferimento la persona nella sua complessità, nei suoi bisogni e nei suoi diritti.

Scrivere o parlare di disagio mentale non è stato mai facile perché, parlare di follia, è un tabù che il più delle volte scade nel paternalistico, causa dell'assistenzialismo in auge oggi.

Il modello classico di trattamento, imposto dall'alto, vede la società cosiddetta "normale" imporre modelli sempre più orientati a forme d'intervento e tecnicismi clonali e omologanti.

L'inclusione, parola molto in voga anche in politica, nell'intendimento generale non contempla la reciprocità e quindi non considera il disagio mentale come una modalità dell'essere umano di stare al mondo.

Con queste prerogative esistenti, l'inclusione mostra tutta la sua inefficacia con evidenti squilibri di potere, che hanno condotto sempre più il concetto di cura verso una costante involuzione.

L'aspetto sociale che riguarda ogni persona con disagio mentale viene spesso sottovalutato o messo in ombra dall'approccio medico-organicista che, per deformazione e costituzione deontologica, vede solo la malattia da curare e quasi mai la persona.

La visione medica ha da tempo condizionato la narrazione comune, impossessandosi di ogni ambito sociale, politico, culturale e linguistico, trasformando la persona con disa-

di **GIUSEPPE FOTI**

gio mentale e il cittadino con diritti, passatemi il termine dialettale, in

"malateddu".

Con questo non voglio assolutamente criticare la medicina, sarebbe alquanto stupido e lontano dal mio pensiero, ma ritengo che tutte le discipline legate alla disabilità dovrebbero collaborare e percepire l'altro come pari e non considerare la disabilità esclusivamente da un punto di vista funzionale, questo può avvenire solo facendo appello all'incertezza del "nostro sapere".

La persona con disagio mentale, considerata da sempre più

sotto un profilo (non veritiero) della pericolosità sociale, viene stigmatizzata e istituzionalizzata a difesa di una società dei sani che ha paura solo di scoprire nella follia le proprie contraddizioni e fragilità.

La deistituzionalizzazione, come superamento concettuale del legame malattia-pericolosità, passa da politiche sociali che si battono contro la solitudine e l'isolamento, a favore dei diritti dei singoli cittadini, senza discriminazione.

Oggi, come uomo e operatore psichiatrico, sento sempre più il bisogno di parlare, di proporre, di prendere posizione,

pur non sostenuto per via di un clima generale di rassegnazione o deleteria incuranza, soprattutto nel nostro territorio e nell'ambiente sociale locale, ormai in macerie per politiche assurde e complicità di convenienza.

Bisognerebbe ritornare a quel concetto di comunità (la città che cura) e all'umanizzazione delle pratiche, da cui in passato sono scaturiti cambiamento e ricostruzione, partendo dall'ascolto e dal confronto. Tutte belle parole, mi viene da pensare, che si scontrano di fronte ad un ambiente sociale, politico e culturale frammentato e discontinuo al quale non voglio e non dovremmo rassegnarci.





Salute mentale

La cultura della salute mentale ha difficoltà a trovare cittadinanza in un contesto territoriale come il nostro, dove la politica dei posti letto la fa da padrona, dove ancora ci si considera solo alternative al manicomio senza mai fare il passo successivo. Dove il paradigma medico è dominante con termini come “struttura”, “paziente”, “diagnosi”, “pericolosità”, “aggressività”, etichettando la complessità umana e cercando di risolverla racchiudendola indistintamente in contenitori concettuali.

Ringrazio chi ha avuto la gentilezza di pubblicare e leggere questo articolo, rimanendo speranzoso e disponibile a

qualsiasi confronto che abbia l'intento di approfondire i temi trattati e soprattutto di passare dalle parole ai fatti. Il sociale e la psichiatria soprattutto, reggina e calabrese, hanno bisogno di pragmatismo e di uscire dall'involucro stagnante in cui sono relegati.

Vorrei che si riprendesse a contrastare le discriminazioni, insieme e partendo da quel movimento fatto da pazienti, famiglie, operatori e cittadini, che in passato ha reso l'Italia simbolo della rinascita della prassi psichiatrica mondiale. Avere la possibilità di incontrarsi e discutere non è una perdita di tempo, come taluni affermano, ma è il punto di partenza prezioso da cui inizia qualsiasi percorso formativo e di cambiamento. ●



## BASTA VITTIME: CON QUESTA REGIONE SULLA SS 106 NON CI SARÀ NULLA

**I**l Direttivo dell'Organizzazione Basta Vittime sulla Statale 106 ha denunciato come «con questa Regione Calabria sulla Strada Statale 106 non ci sarà nulla», e ha invitato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Mauro Dolce, a «percorrere insieme con la nostra Organizzazione la Statale 106: questa volta da Reggio Calabria fino a Catanzaro».

«Non per discutere con lui - ha detto il Direttivo - lungo il percorso dei progetti già esistenti da circa 20 anni per la Nuova Statale 106 tra Reggio e Melito di Porto Salvo e per parlare del nuovo tratto tra Locri e Ardore o della variante di Caulonia. Perché sappiamo che non saranno realizzati per qualche decennio! Ma per fargli comprendere qual è lo stato comatoso in cui versa la Statale 106 esistente».

L'Odv, infatti, ha riportato le parole dell'assessore Dolce,

in cui ha ribadito che la 106 «è una delle priorità, nel prossimo mese tutta la progettazione della parte da Sibari a Catanzaro, sarà completata e portata anche al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici». «Quanto ai tempi, noi abbiamo come prima attività il tratto Crotona-Cutro», circa 10 chilometri di Nuova Statale 106».

«Il momento della verità non tarda ad arrivare - ha spiegato l'Organizzazione - quando Dolce - in coerenza con quanto affermato di recente dal Presidente della Regione Calabria Occhiuto - afferma che «una volta che c'è la progettazione pronta, saremo in grado di intercettare i finanziamenti che saranno disponibili nel prossimo futuro, speriamo che ce ne siano» ed aggiunge «questo ovviamente





Strada Statale 106

non dipende da noi» ma «dal nuovo governo».

«Il Direttivo dell'O.d.V. "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" - si legge in una nota - ormai da mesi denuncia annunci e proclami ripetuti da parte del Presidente della Regione Calabria e dell'assessore alle infrastrutture Dolce sostenendo che non vi è alcun investimento previsto sulla Statale 106. Non solo: siamo stati letteralmente "oscurati" ogni qual volta abbiamo denunciato che la "nuova progettazione" era solo uno strumento per sperperare denaro



pubblico al solo fine di non fare ciò che concretamente serviva: trovare finanziamenti, anche tramite i fondi del Pnrr ed il Fondo di Sviluppo e Coesione. al fine semplicemente di realizzare i progetti che sulla Statale 106 esistono da oltre 20 anni!».

«Anche in questa sede - continua la nota - ricordiamo che il Direttivo dell'O.d.V. "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" ormai da mesi denuncia l'incapacità e l'inadeguatezza dell'attuale dirigenza di Anas Spa in Calabria chiedendone ripetutamente le dimissioni. Il Presidente della Regione Calabria e l'assessore Mauro Dolce dovrebbero chiedere alla Direzione Generale di Anas Spa perché negli ultimi 3 anni sulla famigerata e tristemente nota "strada della morte" non viene realizzata neanche la manutenzione ordinaria e straordinaria e mancano importanti interventi di messa in sicurezza urgente già programmati ed in parte finanziati da anni».

«Parliamo dei dirigenti della Struttura Territoriale di Anas Spa in Calabria che, insieme al fantomatico "Commissario Straordinario per la Statale 106" Massimo Simonini ormai da anni hanno prodotto solo e soltanto una cosa che è sotto gli occhi di tutti: il nulla più assoluto - prosegue la nota -. Sono gli stessi che quando furono convocati in quarta commissione nello scorso mese di febbraio per essere auditi non si sono presentati dimostrando in modo palese l'asso-

luta mancanza di autorevolezza e di capacità che manca, in materia di infrastrutture e sulla Statale 106 nello specifico, in seno al Governo della Regione Calabria».

«Una Regione Calabria - è stato evidenziato - che è totalmente incapace di aprirsi al confronto con quanti possono offrire un contributo di idee e di proposte sulla Statale 106 dimostrando di non possedere conoscenze, competenze e idee. Non hanno visione e, purtroppo, navigano a vista. Riteniamo, altresì irricevibile il messaggio dell'assessore Dolce secondo cui i nuovi finanziamenti dipenderanno dal nuovo Governo. Perché del nuovo Governo fa parte

Forza Italia che qui in Calabria è rappresentata dal Presidente della Regione Roberto Occhiuto il quale, a più riprese, nei mesi scorsi, ha dichiarato che nella prossima legge finanziaria - che verrà ovviamente redatta anche da Forza Italia - avremmo ottenuto 3 miliardi di euro sulla Statale 106».

«Nella realtà non ci sarà nulla - continua l'Odv -. Anche per questa ragione il Direttivo intende confermare che l'unico obiettivo resta il nuovo tracciato della Statale 106 Crotone - Cutro e per essere realizzato servirà un decennio. E nel frattempo? Lasciamo che altri cittadini continuino a morire sulla Statale 106 senza fare nulla? Servono interventi urgenti ed immediati di messa in sicurezza e deve essere avviato

al più presto un piano di ordinaria e straordinaria manutenzione al fine di intervenire sulle diverse ed innumerevoli criticità al fine di rendere più sicura la Statale 106 esistente: ovvero quella che dovremo percorrere per chissà quanti altri decenni a venire».

«Il Direttivo dell'O.d.V. "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" intende, infine - si legge - ricordare che nel triennio 2016 - 2018 sulla Statale 106 furono avviati - Bilanci di Esercizio di Anas Spa alla mano - diversi interventi di messa in sicurezza conclusi in tempi rapidissimi, fu regolarmente svolta l'attività di ordinaria e straordinaria manutenzione e furono approvate dal Governo le Delibere CIPE della Nuova Statale 106 in costruzione tra Sibari e Roseto Capo Spulico anche grazie all'ottima interlocuzione tra la nostra Organizzazione di Volontariato e l'allora Presidente della Regione Calabria Mario Gerardo Oliverio e gli assessori regionali Francesco Russo e Roberto Musmanno».

«Non dimentichiamo - conclude la nota - che con l'Assessore alle Infrastrutture Roberto Musmanno con la nostra O.d.V. "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" nel novembre 2016 percorse la Statale 106 in auto da Sibari fino a Caulonia. Passaggio che fu propedeutico ad una serie di interventi già completamente realizzati ed altri progettati ed in parte finanziati».

# SISTEMA EDUCATIVO, OLTRE 70 MLN PER RENDERE CALABRIA A MISURA DI BAMBINO

**S**ono oltre 70 milioni di euro la somma «per fare della Calabria una regione a misura di bambino». È quanto ha dichiarato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, nel corso dell'incontro con i diversi attori istituzionali competenti per verificare lo stato di attuazione in Calabria delle risorse del Piano nazionale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di Istruzione, per le annualità 2018, 2019 e 2020.

Una somma di cui disporrà la Calabria « per fronteggiare, entro i prossimi anni, la povertà educativa territoriale legata all'infanzia, in una Regione nella quale solo il 3% di bambine e bambini usufruisce di asili nido o servizi integrativi per l'infanzia finanziati dai Comuni, un dato ben al di sotto della media nazionale che si attesta al 14,7%», ha spiegato Princi.

All'iniziativa sono intervenuti anche la direttrice dell'ufficio scolastico regionale, Antonella Iunti, la dirigente generale del Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari opportunità, Maria Francesca Gatto, e la dirigente del settore Istruzione e Diritto allo studio, Anna Perani. In collegamento il segretario dell'Anci Francesco Candia.

Presenti i rappresentanti dei Comuni calabresi capofila degli Ambiti territoriali «convocati - ha specificato la vicepresidente nell'ottica di stabilire insieme una corretta programmazione dei servizi educativi e delle strutture per l'infanzia, partendo dalla condivisione degli esiti del monitoraggio dei servizi educativi per l'infanzia calabrese, promosso dalla Regione, da cui è emerso che su 401 Comuni che hanno partecipato alla rilevazione, gli enti con servizi sono solo 112 ( il 27%), a fronte di un 72% di comuni sprovvisti di servizi».

Le risorse destinate agli enti locali potranno finanziare: nuove strutture per l'infanzia, ampliamento dei servizi educativi (posti e orari), riduzione delle rette a carico delle famiglie. A questi interventi strutturali, si legheranno protocolli d'intesa con Usl e Anci che prevedono imponenti azioni di formazione del personale educativo e docente delle scuole prescolari pubbliche e private e formazione dei coordinatori pedagogici. La quota di cofinanziamento regionale, oltre che alla formazione, verrà destinata all'istituzione di poli educativi per l'infanzia e di coordinamen-

ti pedagogici e all'attivazione di nuove sezioni primavera. «Pertanto, l'incontro di oggi con i diversi attori istituzionali competenti - ha rimarcato Princi - è finalizzato a fornire un compiuto supporto a tutte le Amministrazioni cercando di definire insieme le diverse criticità da risolvere e le opportunità da cogliere nella programmazione futura dei servizi per l'infanzia».

«Il dipartimento Istruzione, infatti - ha spiegato ancora - con il suo personale tecnico e amministrativo accom-

pagnerà i Comuni supportandoli nelle fasi attuative con l'obiettivo di fare della Calabria una regione a misura di bambino, garantendo a tutti i bambini dell'età prescolare pari opportunità di sviluppo e di superamento delle disuguaglianze e delle barriere territoriali, sociali, culturali ed economiche. L'ampliamento, nonché l'accessibilità dei servizi regionali per l'infanzia, sono proprio



una delle più importanti mission del presidente Occhiuto e di tutta la Giunta regionale».

«Le disuguaglianze tra i bambini, per quanto riguarda l'acquisizione di capacità e competenze - ha concluso - si formano già nei primissimi anni di vita, ben prima dell'ingresso a scuola, e frequentare l'asilo nido, i servizi educativi per l'infanzia, si dimostra un fattore determinante in grado di ridurre le numerose disparità».

«Con la vicepresidente Princi - ha evidenziato la direttrice Iunti - ci siamo sempre rapportate con un approccio collaborativo e operativo. La ringrazio molto perché anche sul sistema educativo dell'infanzia stiamo avendo un forte supporto con l'obiettivo comune di dare impulso ad un percorso che, in realtà non è solo normativo, ma penso sia uno dei tanti elementi strategici di rilancio del territorio che passa anche attraverso il sistema educativo scolastico 0-6».

«Nelle regioni dove già questo sistema è realtà - ha concluso - si è dimostrato che attraverso gli stimoli che i bambini ricevono alle scuole per l'infanzia il futuro successo formativo è migliore di quei ragazzi che non ne hanno potuto usufruire. Per questo la giornata di oggi è molto importante. In Calabria siamo all'inizio, ma insieme ce la faremo». ●

# L'IMPORTANZA DI FARE IN CALABRIA PREVENZIONE SUL RISCHIO SISMICO

**C**onsapevolezza e prevenzione. Sono le due parole d'ordine che sono emerse nel corso del convegno sul rischio sismico in Calabria svoltosi in Cittadella regionale, dalla Regione Calabria in occasione della Settimana della Protezione Civile.

Per la regione sono intervenuti l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Lavori pubblici, Mauro Dolce, il dirigente generale del Dipartimento, Claudio Moroni, il direttore della Protezione civile della Calabria, Domenico Costarella.

Dopo i saluti istituzionali in cui sono intervenuti il prefetto di Catanzaro, Maria Teresa Cucinotta, e il direttore regionale dei vigili del fuoco della Calabria, Maurizio Lucia, che hanno sottolineato l'importanza

di fare sistema con tutti i soggetti preposti alle emergenze per realizzare una prevenzione efficace soprattutto in una regione come la Calabria caratterizzata dall'alto rischio sismico, si è aperta la prima fase del convegno incentrata essenzialmente sulla fase della conoscenza del rischio e del monitoraggio dei fenomeni sismici.

In particolare sono stati analizzati dal punto di vista storico i terremoti in Calabria, anche in considerazione della loro origine e intensità. Gianluca Valensise, dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, si è soffermato ad esempio sulla sismicità dell'Arco Calabro che trae origine dalla convergenza tra le placche Africana e Eurasiatica.

A seguire sono stati trattati lo studio e il monitoraggio delle sorgenti sismogenetiche, gli scenari previsionali da effetti indotti sul terreno dal terremoto e la valutazione del rischio sismico, attraverso gli interventi dei professori Maurizio La Rocca dell'Università della Calabria, Gabriele Scarascia Mugnozza dell'Università Sapienza di Roma e Sergio Lagomarsino dell'Università di Genova.

La seconda parte del convegno è stata invece dedicata quasi interamente alla prevenzione strutturale con particolare riferimento alla normativa sismica, alle prospettive legate all'evoluzione delle normative e sulle nuove tecniche costruttive, oltre che sulla promozione di percorsi educativi per la diffusione della cultura della protezione e della prevenzione del rischio sismico. Su tali argomenti si sono alternati i professori Eugenio Chiochiarelli dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Fabio Mazza dell'Università della Calabria e Andrea Prota dell'Università di Napoli Federico II.

La Calabria è la regione italiana più esposta al rischio si-

smico, infatti nella nostra regione si sono concentrati più della metà dei terremoti catastrofici avvenuti in Italia negli ultimi 350 anni caratterizzati dai valori di magnitudo più elevati. Tra questi eventi, che hanno causato più di 200.000 vittime, si ricordano le sequenze sismiche del 1638 (Imax=XI e M= 7) nella Calabria Centrale, del 1783 che devastò



la Calabria centro-meridionale con tre scosse principali caratterizzate da Imax=X-XI e Magnitudo fino a 7.1, del 1905 dello Stretto di Sant'Eufemia (Imax=X-XI e M=6.9) ed infine del 1908 di Messina-Reggio Calabria (Imax=XI e M=7.1) che rase al suolo il reggino causando oltre 120.000 morti.

Dopo una breve pausa, l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Lavori pubblici, Mauro Dolce, il

dirigente generale del Dipartimento, Claudio Moroni, il direttore della Protezione civile della Calabria, Domenico Costarella, si sono confrontati sulla prevenzione strutturale e sugli interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico in Calabria.

«La storia dei terremoti in Calabria - ha affermato l'assessore Dolce - , oltre che tutti gli studi scientifici degli ultimi decenni, ci dicono che è una regione ad elevata pericolosità sismica in cui si possono verificare terremoti di notevole violenza»

«Tutti i Comuni della Calabria sono, infatti - ha spiegato Dolce - classificati in zona 1 e 2 su quattro zone. Sulla base dell'Ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003, la delibera della Giunta regionale della Calabria n. 47 del 10.02.2004, ha classificato il 100% dei Comuni calabresi nelle zone 1 e 2 a elevata pericolosità sismica».

«Tuttavia - ha proseguito - i recenti terremoti in Italia e nel mondo hanno dimostrato quanto sia complesso limitare il rischio sismico. L'elevata densità di popolazione che vive nelle aree a maggior rischio, la vetustà e vulnerabilità delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico e privato, la vulnerabilità sociale legata ad una comunità non preparata a tali evenienze rallentano l'efficacia delle leggi e ritardano l'applicazione di adeguamenti antisismici e urbanistici a salvaguardia delle popolazioni».

«Pertanto - ha proseguito - il tema del convegno di oggi è prioritariamente incentrato sulla conoscenza e sulla prevenzione dei rischi, che non sono solo sismici, ma anche idrogeologici, idraulici e gli altri ben noti».



*Rischio sismico in Calabria*

«Non si fa mai abbastanza prevenzione - ha detto ancora -. Occorre pertanto uno sforzo da parte di tutti, cittadini e amministratori pubblici, perché si faccia prevenzione a 360 gradi: non solo strutturale ma anche comportamentale, basata sulla conoscenza del territorio e sulla consapevolezza del rischio sismico, per essere più preparati ad affrontare il terremoto».

«Il nostro dipartimento dei Lavori pubblici - ha riferito infine l'assessore Dolce - segue il Programma nazionale della prevenzione del dipartimento nazionale della Protezione civile che è iniziato nel 2010, dopo il terremoto dell'Aquila, ed è stato finanziato con 1 miliardo di euro in 7 anni e che continua ad essere sovvenzionato con 50 milioni di euro l'anno. Sono valori assolutamente insufficienti».

«La Calabria ha ricevuto circa 130milioni di euro utilizzati per avviare interventi di prevenzione strutturale su circa 250 edifici - ha detto ancora - ma anche per fare micro-zonazioni sismiche in tutti i Comuni calabresi. Per quanto riguarda la conoscenza del rischio sta partendo un piano che riguarda l'analisi della vulnerabilità dei ponti che interesserà non solo il rischio sismico ma anche la prevenzione rispetto agli altri rischi, tenendo conto del deterioramento della struttura nel tempo».

Domenico Costarella ha assicurato che «il sistema regionale di Protezione civile ha in campo le sue strutture operative che reagirebbero in caso di terremoto. Il terremoto non si può prevedere ma si deve prevenire. È necessario fare prevenzione strutturale e non strutturale».

«La Protezione civile - ha spiegato - si occupa in particolare di quella non strutturale per la quale è importantissima la pianificazione, a tutti i livelli: di tipo nazionale, come il piano Campi Flegrei, il Piano Vesuvio in cui la Regione è attiva avendo stipulato dei gemellaggi con due Comuni della Campania in caso di evacuazione di determinate aree, mentre a livello regionale, la Calabria è una delle poche regioni che ha approvato il Piano di soccorso sismico, al cui interno sono inseriti gli elementi conoscitivi, territoriali e operativi che occorre attuare in caso di eventi sismici».

«L'altra pianificazione fondamentale è quella comunale - ha detto ancora - che scaturisce da direttive nazionali e regionali. La Calabria ha approvato tali direttive a fine 2019, e costituiscono lo strumento principale di definizione dei modelli di intervento e prima ancora di analisi dei rischi di un determinato territorio».

«Pertanto - ha concluso - l'incontro di oggi parte dall'analisi di quella che è la pericolosità sismica della nostra regione in tutti i 405 comuni che, secondo l'ultima classificazione sono in zona rischio di livello 1 e 2. Dobbiamo essere tutti consapevoli di questo».

Infine, il dirigente regionale della Protezione civile ha ricordato alcuni appuntamenti in programma nei prossimi giorni invitando i cittadini «a recarsi nelle piazze calabresi il prossimo sabato e domenica, 15 e 16 ottobre, dove si svolgerà la campagna 'Non rischio. Buone pratiche di Protezione civile', a breve sulla nostra pagina facebook saranno indicate i Comuni dove si svolgerà l'iniziativa».

«Un altro importante appuntamento - ha evidenziato - sarà l'esercitazione del 4 e 6 novembre "Exe dello Stretto 2022" a Reggio Calabria durante la quale saranno coinvolti 39 comuni e sarà impegnato tutto il sistema nazionale e regionale di Protezione civile con il fine di testare tutte le procedure di prevenzione del rischio nella simulazione di un terremoto d'intensità 6.2 di magnitudo».

Il dirigente Moroni si è soffermato su quanto è stato fatto in Italia e in Calabria in questi anni per la mitigazione del rischio e sulle risorse effettivamente impegnate per l'edilizia antisismica.

«Inoltre - ha anche aggiunto - che la Regione sta finanziando con oltre 3 milioni di euro la campagna di verifica di oltre mille ponti. Nei prossimi giorni uscirà il primo bando a carattere sperimentale per mettere a punto le procedure con le quali operare successivamente a larga scala».

All'evento sono intervenuti anche rappresentanti degli Ordini delle province calabresi degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geologi; il presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria; i rappresentanti dei Collegi dei Geometri delle province calabresi, dell'Ance Calabria. ●



# D'AGOSTINO (FEDERALBERGHI): SERVONO MISURE URGENTI PER SALVARE IMPRESE

**C**hiediamo misure urgenti per salvare imprese e posti di lavoro». È quanto ha chiesto Fabrizio D'Agostino, presidente di Federalberghi Calabria, nel corso della Fiera Internazionale del Turismo di Rimini.

«Siamo contentissimi della kermesse di Rimini - ha proseguito - siamo ottimisti per un 2023 che supererà i numeri del 2019 ( ante covid e ante guerra) e la fiera dimostra come la Calabria sia una meta su cui puntare, dobbiamo però incrementare i voli e migliorare tutti i servizi turistici, ma la mia preoccupazione è sul buon andamento dell'estate 2022 che non è stato sufficiente a far tornare in pareggio il bilancio del sistema turistico italiano. Guardiamo con grande preoccupazione ai prossimi mesi e al rischio che tutti i mercati, non solo quello turistico, vengano funestati da una combinazione esplosiva di aumento dei costi e riduzione della domanda».

Il preconsuntivo dei primi nove mesi di quest'anno, presentato al consiglio direttivo della federazione, riunito a Rimini in concomitanza con l'apertura di TTG Travel

Experience, Sia Hospitality Design e Sun Expo, il più importante marketplace italiano dedicato al turismo, è in chiaroscuro.

«Nei mesi scorsi abbiamo sofferto duramente a causa dell'esplosione del prezzo del gas e dell'energia elettrica, ma l'andamento stagionale della domanda ci ha consentito di stringere i denti e di resistere. Con l'arrivo della stagione fredda e la diminuzione dei flussi turistici, la musica cambierà - ha detto ancora il presidente degli albergatori calabresi -. Molti alberghi stagionali hanno anticipato la data di chiusura e sono tanti gli alberghi annuali che stanno seriamente considerando la possibilità di sospendere

l'attività in attesa di tempi migliori».

«Apprezziamo le misure che sono state sin qui adottate - ha concluso D'Agostino - ma con franchezza dobbiamo dire che non sono sufficienti. C'è bisogno di ulteriori interventi, da adottare con urgenza, per difendere la sopravvivenza delle imprese e dei posti di lavoro». ●



## ADICONSUM: GLI SPORTELLI DI CROTONE E GIOIA TAURO A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI

**M**ichele Gigliotti, presidente di Adiconsum Calabria, ha ricordato che a Crotona e a Gioia Tauro «siamo presenti, ormai, dal mese di maggio con operatori e volontari qualificati e disponibili per sostenere ed aiutare non soltanto singole persone, ma interi nuclei familiari».

«La legge n.388/2000, ed esattamente l'art. 148 - Iniziative delle Regioni a vantaggio dei consumatori - prevede - ha proseguito Gigliotti - la realizzazione di sportelli regionali del consumatore. La Regione Calabria, con l'utilizzo di fondi ministeriali, ha avviato le procedure per realizzare gli sportelli anche in Calabria».

L'Adiconsum - Associazione Difesa Consumatori e Ambiente - è una delle sei associazioni che gestiscono gli otto sportelli distribuiti sul territorio regionale. Lo sportello di Crotona è ubicato in Via Firenze, 67 ed è aperto lunedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00

e dalle 15.00 alle 17.00; quello di Gioia Tauro è situato in Via Strada Statale 111, 239 ed osserva gli stessi orari. Disponibile anche il numero cellulare e WhatsApp 3515204393 ed un numero fisso, 096851621. L'assistenza offerta abbraccia diverse problematiche che stanno a cuore ai consumatori: reclami su disservizi per viaggi e trasporti, caro bolletta, controversie sui contratti (telefonia, energia, assicurazione, ecc.), sanità.

«Finalmente anche in Calabria - ha concluso il presidente di Adiconsum Calabria - iniziano a concretizzarsi le politiche di sostegno e di assistenza per consumatori truffati e disorientati. Il nostro obiettivo è quello di creare un sistema di formazione-informazione che aiuti il consumatore a scegliere con consapevolezza. Per questo è assolutamente necessaria una piena sinergia tra i diversi attori allo scopo di generare fiducia e empatia nei confronti delle persone più fragili e bisognose di aiuto e supporto». ●



# L'UNICAL E TRA I DIECI ATENEI EUROPEI DEL PROGETTO EU PEACE

**I**l Magnifico rettore, dell'Università della Calabria, Nicola Leone, ha ricevuto presso i suoi uffici, una delegazione delle Università tedesche di Marburgo (Philipps-Universität Marburg) e di Giessen (Justus Liebig University Giessen) con le quali è stato siglato un importante accordo di cooperazione internazionale.

Si tratta di una coalizione accademica, denominata EU Peace, e comprende altri sei atenei europei: l'Université de Limoges (Francia), la Maynooth University (Irlanda), la Universidad Pontificia Comillas (Spagna), l'Università di Mostar (Bosnia ed Erzegovina), l'University of West Bohemia (Repubblica Ceca), la Cukurova University of Adana (Turchia).

L'iniziativa è stata varata, grazie al massiccio intervento della Commissione Europea, che ha dato vita a dei legami sempre più forti e stabili tra atenei, dal punto di vista internazionale. Tale visione, concorre alla call "European Universities", ed ha alla sua base, l'idea che l'accademia debba fornire alle nuove generazioni le competenze e gli strumenti necessari per coltivare attivamente la pace e la giustizia in una società inclusiva.

La condivisione di un progetto tra i diversi attori dell'accordo permetterà di stabilire un'alleanza strategica per lo sviluppo delle politiche di internazionalizzazione di

di **MARIACHIARA MONACO**

ciascun ateneo. Questo favorirà gli scambi e permetterà la creazione di un "campus" europeo, in grado

di offrire programmi in cui gli studenti potranno sperimentare in modo ancora più incisivo la mobilità internazionale.

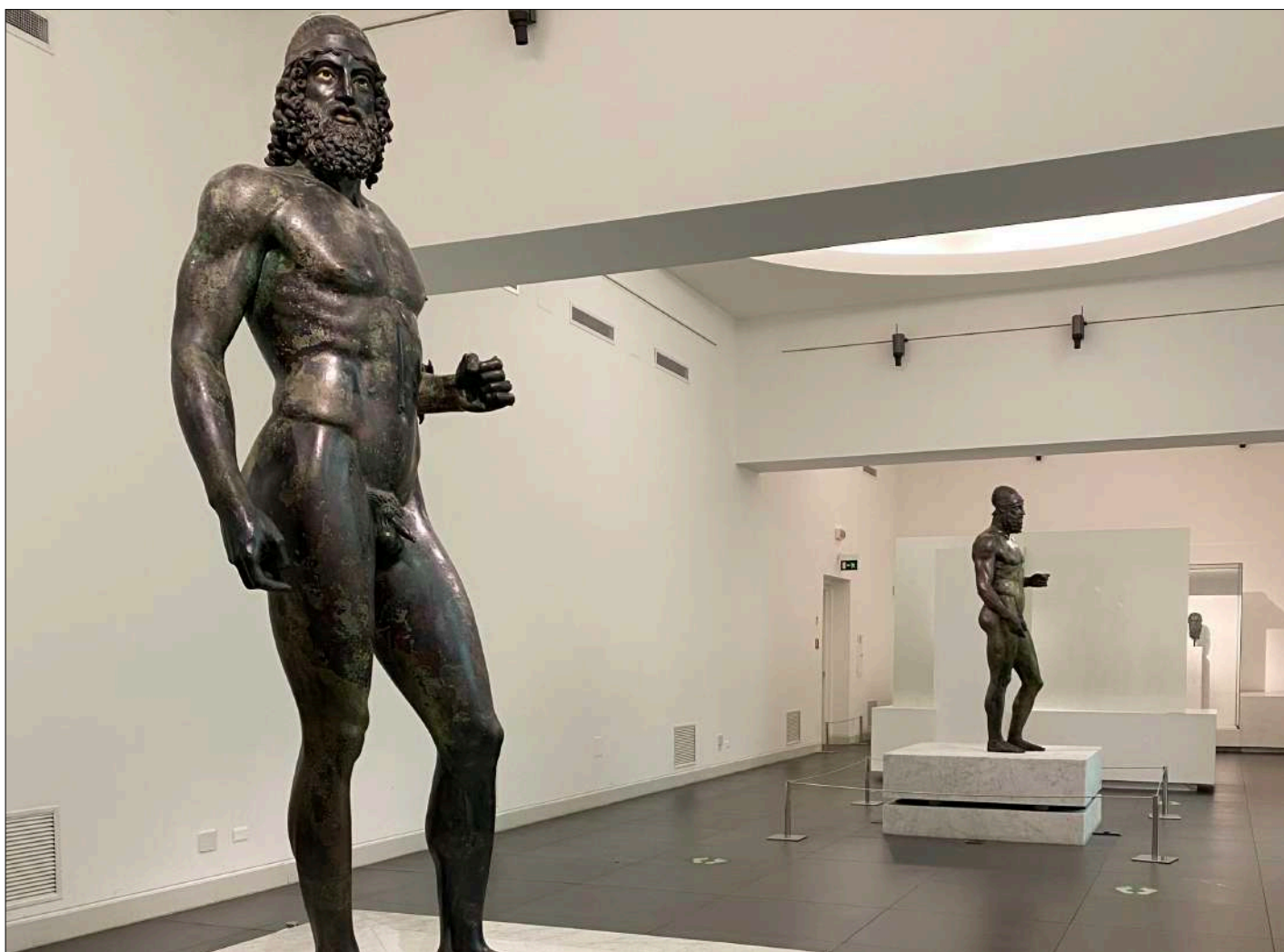
Inoltre, sarà possibile instaurare nuove collaborazioni scientifiche per affrontare le continue sfide sociali attraverso un approccio multi-

disciplinare, multiculturale e multilingue.

Nel corso dell'incontro, Nicola Leone, insieme agli altri rappresentanti, hanno discusso inoltre, sulla possibilità di varare ulteriori collaborazioni tra l'Unical e gli atenei di Marburgo e Giessen (particolarmente interessati ai corsi di laurea erogati in lingua inglese).

Molti sono stati gli attori che hanno composto questo attento piano organizzativo: la pro-rettrice Evelyn Korn, il capo dell'Ufficio Relazioni Internazionali Petra Kienle insieme alla referente dell'alleanza Sandy Halliday. Per la Justus Liebig University di Giessen ha partecipato Meike Röhl dell'Ufficio Relazioni Internazionali. La rappresentanza, è stata accolta dal delegato alle Relazioni internazionali in Europa Luigi Boccia, e dal responsabile dell'Ufficio relazioni internazionali dell'Unical, Gianpiero Barbuto. ●





## I BRONZI DI RIACE PROTAGONISTI ALLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA

**I** Bronzi di Riace sono protagonisti alla Festa del Cinema di Roma, con una serie di eventi artistici iper-tecnologici, sintesi phygital (fisica e digitale) di echi classici della Magna Grecia e presenze illustri della Calabria contemporanea.

L'iniziativa si colloca all'interno degli eventi nazionali ed internazionali promossi dalla Regione per celebrare questo importante anniversario.

Fino al 22 ottobre, dunque, musica, arte, danza, videoarte, cultura, food, installazioni e performance multimediali si alterneranno all'interno di Cube Stage: un luminoso palco cubico interattivo, che richiamerà i bronzi e la Magna Grecia circondato da schermi cinematografici semitrasparenti con audio e video mapping 3D. È un luogo dove virtuale e reale s'incontrano per creare show immersivi che aumentano la realtà delle performance live di artisti calabresi contemporanei tra i più apprezzati e innovativi.

I Bronzi di Riace saranno dunque protagonisti della Festa del Cinema di Roma con un emozionante virtual-documentary proiettato all'interno del Cube Stage, autentica installazione multimediale nel cuore di Villa Borghese, di

fianco alla Casa del Cinema, ai confini del Metaverso. Assieme ai due eroi di bronzo, insieme alla vice presidente Giusi Princi e al Presidente della Film Commission Anton Giulio Grande, si alterneranno sul palco nomi illustri della Calabria, tra cui: Aiello, Nicola Gratteri, Elisabetta Gregoracci, Naip, il pluripremiato chef Nino Rossi, l'artigiano della pizza Daniele Campana e molti altri.

Si comincia il 14 ottobre alle ore 18.30 con l'anteprima assoluta del cortometraggio con Elisabetta Gregoracci, per la regia di Giacomo Triglia, realizzato nell'ambito del progetto Calabria Straordinaria Regione Calabria Dipartimento Turismo - Marketing territoriale e Fondazione Calabria Film Commission. L'attrice e il regista intervengono sul Cube Stage per un talk-live di presentazione dell'ultima campagna cinematografica 'Calabria Straordinaria'. L'incontro è moderato da NAIP, il versatile artista di XFactor nato a Lamezia Terme, oggi tra i protagonisti più cerati della scena musicale contemporanea, capace di sorprendere sia nelle vesti di presentatore che di performer con



Bronzi alla Festa del Cinema di Roma

una sua esclusiva Cube Session musicale in programma il 16 ottobre. Anche Aiello, l'apprezzato cantautore di origine cosentina tra i big sanremesi, si esibisce nel Cube Stage con una sua produzione esclusiva, realizzata per l'occasione in collaborazione con i video-artisti di Studio Clichè.

A 30 anni dalle terribili stragi che uccisero i giudici Falco-

contemporanea capace d'infiltrarsi nel Nord Italia e in Europa, passando inosservata con l'avvallo delle nuove tecnologie e della solita complicità di politica e imprenditori.

Il 15 ottobre, a partire dalle 18.30, spazio al food con la presenza sul palco di due eccellenze tra le più innovative della cucina regionale calabrese. Introdotti da Lorenza Fumelli, foodwriter italiana, fondatrice ed editrice di *agrodolce.it*, il Cube Stage ospita Daniele Campana, baluardo della gastronomia cosentina di Corigliano Calabro con la sua 'Pizza Evocativa' dell'identità calabrese e lo Chef stellato Nino Rossi, cuoco pluripremiato con il suo ristorante a Santa Cristina d'Aspromonte con cui ha portato la cucina calabrese negli ambiti più alti della sperimentazione e del fine dining.

Il programma giornaliero del Cube Stage prevede inoltre: le letture di Saverio La Ruina, fine attore, drammaturgo e regista teatrale italiano nato a Castrovillari, che sarà accompagnato nelle sue performance dalle installazioni audio video del Cube Stage; show di danza con lo spettacolo *Parcae*, a cura di Armonie d'Arte Festival; performance di live painting digitale a cura di MUDIAC in collaborazione con gli artisti dell'Altrove Festival; Live set del Laboratorio Elettroacustico del Miai (Museo Interattivo di Arte Informatica di Cosenza) composto dai musicisti Remo De Vico, Dario Della Rossa, Massimo Palermo; infine dj set a cura di DJ Miniera, duo formato da Giuseppe Armogida (Catanzaro, 1985), filosofo e docente di Estetica, e Marco Folco (Roma, 1989), collezionista di suoni e divulgatore di musiche rare.

Con il Cube Stage - promosso da Regione Calabria per Bronzi50, in collaborazione con Fondazione Calabria Film Commission e Fondazione Cinema per Roma - prosegue la nuova narrazione contemporanea della Magna Grecia e della Calabria, voluta dal Presidente Occhiuto e da tutta la Giunta, che ha visto nell'estate 2022 la rinascita dell'intero territorio calabrese, attraverso nuove visioni e valorizzazioni.

«La presenza della Calabria in un contenitore di prestigio come la Festa del Cinema di Roma - ha dichiarato Giusi Princi, vicepresidente della Regione Calabria - segna il via della stagione dei grandi eventi nazionali ed internazionali che ripercorrendo il cinquantenario dal ritrovamento dei Bronzi di Riace raccontano una Calabria contemporanea e innovativa, in grado di raggiungere i giovani. Attraverso il Cube Stage e le sue suggestioni artistiche, infatti, raccontiamo un territorio che ritrova - attraverso i Bronzi di Riace - una

Magna Grecia contemporanea e al tempo stesso simbolo delle radici storiche e culturali che caratterizzano l'area metropolitana di Reggio Calabria e l'intera regione».

È così che, da ottobre a dicembre 2022 e ancora per tutto il 2023, la Calabria "viaggerà" in Italia e nel mondo, raccontandosi attraverso interventi artistici dal linguaggio contemporaneo che ne presenteranno la bellezza e la ricchezza nelle grandi città. ●

FESTA DEL CINEMA DI ROMA  
13-23 OTTOBRE 2022

BRONZI  
DI RIACE 1972-2022

REGIONE CALABRIA

Calabria Film Commission

# Bronzi di Riace L'oro di Calabria

1972~2022

Casa del Cinema  
Venerdì 14 ottobre ore 18.30  
Largo Marcello Mastroianni, 1  
Roma

ne e Borsellino, il 21 ottobre il Cube Stage diventa un luogo di riflessione sul tema delle mafie con il procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri. Da trent'anni in prima linea contro la 'ndrangheta e coordinatore di indagini internazionali, il magistrato calabrese in dialogo con la giornalista Eva Giovannini (Rainews24) interviene con il suo libro 'Complici e Colpevoli' (Mondadori). Un saggio che indaga nei meccanismi della criminalità organizzata